Anbi Veneto

mercoledì, 28 maggio 2025

Anbi e Consorzi di Bonifica

28/05/2025 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 41 *Michelangelo Cecchetto* 3
Consorzio Brenta, voto stabilito il 14 dicembre

28/05/2025 **Il Mattino di Padova** Pagina 25 *SILVIA BERGAMIN* 5
Consorzio di bonifica Brenta si voterà solo il 14 dicembre

28/05/2025 **Il Mattino di Padova** Pagina 23 *CRISTINA GENESIN* 6
«Scolmatore, nessun voto di scambio» Piron, la procura chiede l'archiviazione

28/05/2025 **Il Gazzettino (ed. Padova)** Pagina 37 8
«Piron, non c'è stata corruzione»

28/05/2025 **Il Mattino di Padova** Pagina 24 *FEDERICO FRANCHIN* 10
Rotatoria sulla Ss 16, richieste del comitato accolte dal Comune

Scenario acqua, ambiente e fiumi

28/05/2025 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 22 11
«Ponte crollato, è necessario ripulire l'alveo»

Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

Consorzio Brenta, voto stabilito il 14 dicembre

`Elezioni fissate dalla Regione che ha provveduto a nominare il commissario

Michelangelo Cecchetto

Cittadella

Consorzio Brenta, voto stabilito il 14 dicembre

CITTADELLA La Regione ha fissato le elezioni del Consorzio di bonifica Brenta per domenica 14 dicembre. Di fatto un anno dopo la precedente tornata elettorale, il 15 dicembre 2024, dalla quale non è uscita una governance, tanto da rendere necessario il commissariamento del Consorzio.

Non era mai accaduto prima.

Tra i dieci consorzi del Veneto, il Brenta, con sede a Cittadella, è stato l'unico che non è riuscito a definire un accordo tra gli eletti, determinando quindi il commissariamento. La Giunta regionale, sciolti tutti gli organi consortili, ha nominato commissario straordinario Luigi De Lucchi.

Avrà l'incarico di assicurare la continuità amministrativa e gestionale dell'ente oltre che organizzare la nuova tornata elettorale. Rimangono in carica il revisore dei conti ed il rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione.

LO STALLO Come si è arrivati al commissariamento dopo quattro mesi e mezzo dal voto? Inconciliabili le posizioni di L'acqua è vita, lista della maggioranza uscente, 10 consiglieri, con le altre due liste che si sono unite, Coldiretti-Confagricoltura-Cia, 7 consiglieri, e Acqua Agricoltura Ambiente con 3. Queste due liste avevano trovato un accordo, di qui ecco il muro contro muro: 10 a 10, con nessuno che aveva la maggioranza. In una delle assemblee c'era stata la nomina dei componenti del direttivo, ma al momento di definire le cariche, i consiglieri di L'acqua è vita, il cui candidato presidente Paolo Bordignon nel frattempo si era dimesso, avevano lasciato la riunione facendo mancare il numero legale. Le altre due liste avevano rinunciato a due posti proponendo anche la vice presidenza a L'acqua è vita, che invece chiedeva la presidenza, ribadendo il fatto che pur non avendo raggiunto la maggioranza, aveva ottenuto la metà dei consensi e quindi si riteneva la lista maggiormente rappresentativa. Da qui lo stallo totale. Luigi Sabatino, capogruppo di Fratelli d'Italia in Provincia, sulla decisione della Regione commenta: «Prendo atto della data fissata per le elezioni consortili, praticamente coincidente con le elezioni regionali: scelta interessante, anche se irrituale. Confido nel proficuo lavoro del commissario per la gestione ordinaria fino a fine anno, ma non si può ignorare la irresponsabilità del duo Paolo Bordignon ed Enzo Sonza - tuona Sabatino - che ha causato il commissariamento di oltre un anno con conseguenti gravi ritardi nella programmazione e nell'avvio di interventi essenziali sul territorio. Spiegheremo ad agricoltori e cittadini la portata di questa grave situazione».

Il Consorzio, anche in questa fase di transizione, garantisce continuità operativa e piena

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

funzionalità dei servizi. Questi mesi serviranno per riformare le liste, presentarsi agli elettori nella speranza che questa volta il voto porti ad un risultato concreto.

Michelangelo Cecchetto © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

LE ELEZIONI CONSORTILI A CITTADELLA

Consorzio di bonifica Brenta si voterà solo il 14 dicembre

SILVIA BERGAMIN

Consorzio di bonifica Brenta si voterà solo il 14 dicembre

Sei mesi di problemi, sei di commissariamento, il 14 dicembre prossimo si torna a votare il Consorzio di Bonifica Brenta: la Regione ha fissato la data delle elezioni consortili per provare a ridare una governance democratica. Le liti sono durate da Natale a Pasqua, alla fine nelle scorse settimane è arrivato il commissario Luigi De Lucchi, già dirigente della direzione Bonifica regionale fino allo scorso giugno.

Non era mai successo in Veneto. Una scelta obbligata: l'assemblea eletta a metà dicembre non è mai riuscita a trovare una quadra su cda e presidenza. I due principali blocchi, da una parte le organizzazioni agricole (Cia, Coldiretti, Confagricoltura) con gli ambientalisti di Giustino Mezzalira e dall'altra la lista "L'acqua è vita", si sono affrontati in un braccio di ferro segnato da numeri tiranni: la lista "L'acqua è vita", forte di 10 consiglieri, contro il fronte agricolo con 7 uomini e la lista di Mezzalira con 3 consiglieri.

I colpi di scena non sono mancati: Paolo Bordignon, leader di "L'acqua è vita", si è dimesso in corsa, aprendo la strada a una serie di veti incrociati che hanno paralizzato l'assemblea. A infiammare ulteriormente il clima, anche lo scontro tutto politico interno al centrodestra per la nomina in quota Provincia. Un conflitto che ha dato vita a un inedito asse tra Fratelli d'Italia e Partito Democratico, culminato nella scelta del consigliere provinciale FdI Luigi Sabatino, preferito a Vincenzo Gottardo, candidato di Udc, Lega e Forza Italia. A metà aprile la Regione ha fissato un ultimatum, che è stato poi prorogato di due settimane.

Ma neanche questo è bastato.

Sette convocazioni assembleari si sono concluse senza un nulla di fatto. A fine aprile è arrivata l'ennesima fumata nera, accompagnata da accuse reciproche: tra rammarico, rivendicazioni e responsabilità scaricate, l'impasse si è cronicizzata. Così è arrivato il commissariamento. De Lucchi ora guida il Consorzio in via straordinaria, ma il conto con la democrazia partecipativa sarà regolato solo con le urne. Il 14 dicembre i consorziati torneranno a esprimersi. Sarà una nuova occasione per costruire un equilibrio.

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

IL CASO POLITICO E GIUDIZIARIO A SELVAZZANO

«Scolmatore, nessun voto di scambio» Piron, la procura chiede l'archiviazione

Dopo l'esposto dell'avvocato Marco Destro, sul caso il pm D'Angelo aveva aperto un'inchiesta Nessun abuso d'ufficio da parte del consigliere Fortin: il reato è stato abrogato dal governo

CRISTINA GENESIN

«Scolmatore, nessun voto di scambio» Piron, la procura chiede l'archiviazione

Canale e piscine, se ne parla in consiglio

Magazziniere licenziato «Compromessi i margini di dialogo»

Prati ed alberi al posto del cemento Ecco il primo vero parco di Noventa

Nessun voto di scambio. Dunque, nessun reato di corruzione elettorale o di abuso d'ufficio per il sindaco di Selvazzano, Claudio Piron, finito sotto inchiesta con il consigliere comunale di maggioranza Antonio Fortin e i genitori di quest'ultimo, Paolo Fortin, ex primo cittadino del paese, e Savina Furlan, titolari dell'azienda agricola Fortin s.s..

A quasi quattro mesi dall'avvio dell'indagine in seguito a un esposto presentato dall'avvocato Marco Destro (lo sfidante di Piron alle ultime amministrative con la sua civica "Noi per Selvazzano"), il pubblico ministero padovano Roberto D'Angelo ha chiesto l'archiviazione del procedimento penale (l'ultima parola spetterà al gip). «Gli elementi emersi non hanno evidenziato alcun accordo corruttivo e la mera circostanza rappresentata dal denunciante - secondo cui Piron assumeva una posizione vantaggiosa per gli interessi dei Fortin - non costituisce di per sé indice rilevatore della sussistenza di un accordo illecito tra gli indagati».

Poi la precisazione: «Appare sufficiente considerare che le deliberazioni adottate all'interno di un organo comunale sono, per loro natura, idonee a produrre effetti differenziati tra i cittadini, potendo arrecare vantaggi a taluno e svantaggi ad altri, giustificati da esigenze di carattere pubblico. Tale evenienza non costituisce per ciò solo, come sembra ritenere il denunciante (il riferimento è all'avvocato-consigliere di minoranza Destro, ndr), indizio grave di condotte di corruzione».

Un passo indietro. Destro segnalò che Fortin aveva chiesto lo spostamento del nuovo canale scolmatore previsto dal Consorzio di Bonifica Brenta per evitare l'esproprio di terreni della società agricola di famiglia: una deviazione per lasciare integra quella proprietà privata, reclamata con la presentazione da parte sua di una mozione che auto-votava assieme al sindaco nel consiglio comunale del 31 luglio 2024.

Il 22 ottobre 2024 il Consorzio, incaricato del progetto dell'opera, ha escluso la possibilità di accogliere tutte le osservazioni e di formulare alternative progettuali.

Destro presenta l'esposto.

E denuncia anche che, in campagna elettorale, Piron e Fortin avevano prospettato di spostare più a ovest il tracciato del canale scolmatore in caso di elezione. Escludendo qualsiasi tipo di reato, il pm ha puntualizzato che non è stato individuato - come esigono le norme - alcun «accordo corruttivo tra gli indagati... e, affinché ci sia il reato, le norme esigono qualcosa di più «oltre al mero conseguimento di un'utilità da parte del privato», come l'offerta o la promessa di danaro in cambio del voto. Il pm

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ha rammentato che osservazioni e proposte di modifica del progetto erano state presentate il 16 marzo 2023 pure da parte di numerosi cittadini.

E l'approvazione della contestata mozione da parte del consigliere Antonio Fortin?

Tutto a posto di fronte alla legge. La mancata astensione del consigliere avrebbe potuto integrare l'abuso d'ufficio un tempo. Ma il governo Meloni ha abrogato il reato di abuso d'ufficio 9 agosto 2024. Con la "benedizione" della Corte Costituzionale - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino (ed. Padova)

Anbi e Consorzi di Bonifica

«Piron, non c'è stata corruzione»

La Procura ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta aperta sul voto per lo spostamento del tracciato dello scolmatore Il pm: «Niente accordi durante la campagna elettorale» Verso il proscioglimento anche Antonio e Paolo Fortin

Albignasego
Selvazzano

«Piron, non c'è stata corruzione»

Parco urbano in Villa Valmarana, lavori al via

Zaia al Politecnico Calzaturiero: «Eccellenza veneta»

SELVAZZANO Non c'è stato "alcun accordo corruttivo" e il fatto che l'elezione a sindaco di Claudio Piron fosse vantaggiosa per la famiglia e l'azienda dell'ex primo cittadino Paolo Fortin è "una mera circostanza" e "non costituisce, di per sé, indice rivelatore della sussistenza di un accordo illecito tra gli indagati". A scrivere, parlando di "notizia di reato infondata" è il sostituto procuratore Roberto D'Angelo.

Il 15 maggio il pm ha chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione dell'inchiesta aperta dopo l'esposto del consigliere d'opposizione (e avvocato) Marco Destro e per la quale erano stati iscritti sul registro degli indagati lo stesso sindaco Piron, il consigliere di maggioranza Antonio Fortin, il padre e la madre del consigliere, cioè l'ex primo cittadino Paolo Fortin e Savina Furlan.

L'accusa, contestata a vario titolo, è di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione elettorale e abuso d'ufficio.

IL FATTO Nodo del contendere lo spostamento del nuovo canale scolmatore previsto dal Consorzio di Bonifica Brenta che sarebbe stato chiesto e ottenuto dalla famiglia Fortin per evitare l'esproprio di parte del terreno di proprietà della società agricola "Fortin" di Antonio Fortin, di cui i genitori sono soci. Il tutto attraverso la presentazione da parte di Fortin di una mozione che lui stesso votava (assieme al sindaco) nel corso del Consiglio comunale del 31 luglio 2024. La corruzione consisterebbe di aver accettato e ricevuto per sé, nell'esercizio delle loro funzioni, e per i componenti della famiglia Fortin, l'utilità e la promessa di spostare il nuovo canale scolmatore scongiurando l'esproprio dei terreni. L'accordo illecito sarebbe stato preso nel corso della campagna elettorale in cambio di voti e sarebbe stato adempiuto con l'azione della nuova amministrazione.

LA RICHIESTA Sottolinea la procura come gli elementi emersi nel corso delle indagini non hanno "evidenziato" nessun patto tra il consigliere e imprenditore agricolo e l'allora candidato del centrosinistra. Ma c'è di più, perché per il pm tutte le decisioni prese in Consiglio comunale "sono, per loro natura, idonee a produrre effetti differenziati tra i cittadini, potendo si legge nella richiesta di archiviazione arrecare vantaggi (anche indiretti) a taluno e svantaggi ad altri, giustificati da esigenze di carattere pubblico".

Cosa che, da sola, non basta a suggerire una corruzione. Nel caso dello spostamento del canale scolmatore, poi, la procura ricorda come il 16 marzo 2023, erano state presentate osservazioni e proposte di modifica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del progetto definitivo da parte di decine di cittadini (compresi Antonio e Paolo Fortin), richieste che di recente portavano alla deposizione di un'istanza di annullamento in autotutela, siglata da 55 residenti, "tra i quali non figurano i Fortin".

SOSPIRO DI SOLLIEVO «Attendo e aspetto che ci sia, a questo punto, anche un atto formale che venga confermato da un giudice. Non mi aspettavo un esito diverso, per quello che ho fatto: la verità salta fuori sempre ed è più forte di ogni sospetto buttato là. Noi facciamo tutto alla luce del sole».

Nicola Munaro © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino di Padova

Anbi e Consorzi di Bonifica

L'INTERVENTO LUNGO STRADA BATTAGLIA

Rotatoria sulla Ss 16, richieste del comitato accolte dal Comune

FEDERICO FRANCHIN

Rotatoria sulla Ss 16, richieste del comitato accolte dal Comune

Se la Provincia per ora ha risposto picche, un'apertura al dialogo arriva dal sindaco Federico Barbierato. Il direttivo del comitato che si occupa di preservare e tutelare il territorio di Giarre dal progetto della Provincia, volto alla realizzazione di una rotatoria e di un nuovo ponte della Fabbrica lungo la strada provinciale 16, la Strada Battaglia, è stato ricevuto dal sindaco Barbierato.

«Al primo cittadino sono state evidenziate le preoccupazioni dei residenti di via Ponte della Fabbrica, via Santa Maria e via Roveri, che saranno oggetto dell'incremento presunto del traffico del 20-30% rispetto a quello attuale, con il conseguente aumento delle polvere sottili, rischio incidenti e soprattutto maggiore pericolosità ad immettersi sulla strada principale dalle proprie abitazioni data la carreggiata molto stretta», fanno sapere dal comitato.

«Oltre a ciò, è stato rappresentato il grave danno patrimoniale a cui andrà incontro la scuderia La Fortezza, che sarà oggetto di un importante esproprio da parte della Provincia titolare del progetto, che produrrà un danno stimato in circa 2 milioni di euro, peraltro in spregio al vincolo paesaggistico insistente sui luoghi e all'impossibilità di spostare altrove il bacino di laminazione, che è stato prescritto poco più di cinque anni fa dal Consorzio di bonifica».

Il sindaco Barbierato ha riferito che il Comune nel 2021 ha trasmesso alla Provincia alcune osservazioni riferite ai vari contesti - pista ciclabile, rotonda al posto del semaforo tra via Ponte della Fabbrica e Santa Maria -, «che a quanto risulta non sarebbero state accolte dalla Provincia e rispedite al mittente», raccontano. «Il sindaco ha infine ribadito che si riserva di proporre ulteriori soluzioni nel momento in cui riceverà il progetto definitivo dalla Provincia».

-.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale Di Vicenza

Scenario acqua, ambiente e fiumi

Valdagno

«Ponte crollato, è necessario ripulire l'alveo»

Sopralluogo della procura per verificare la possibilità di portare via i detriti che in caso di maltempo potrebbero creare danni

Ovest Valdagno

Valdagno

Cave, il consiglio dice no alla proroga

Valdagno

«Ponte crollato, è necessario ripulire l'alveo»

Brevi

L'appello del sindaco Maurizio Zordan non è rimasto inascoltato. Ieri mattina il pubblico ministero Carunchio, con i carabinieri, i vigili del fuoco e i legali degli indagati, ha compiuto un sopralluogo a Ponte dei Nori. Il magistrato ha avviato un'inchiesta per omicidio colposo plurimo dopo la morte di Francesco e Leone Nardon, figlio e padre valdagnesi, il 17 aprile scorso, quando è crollato il ponte su cui transitavano. Ed ha iscritto 6 persone, fra cui lo stesso sindaco, due tecnici comunali e i vertici di un'impresa rodigina che aveva eseguito il controllo al manufatto. Con gli inquirenti, c'erano anche gli avvocati Laura Piva, Gianluca Ghirigatto e Beniamino Migliucci che tutelano gli indagati. Era presente anche un rappresentante dell'ufficio tecnico comunale.

Fra gli obiettivi del sopralluogo c'era anche la necessità di ripulire l'alveo del torrente Agno: detto che quanto resta del ponte è sotto sequestro (la procura ha incaricato dei consulenti di esaminarlo), il primo cittadino valdagnese aveva sottolineato che c'è bisogno di non fare accumulare troppi detriti, sia portati dall'acqua che dallo scivolamento di quanto rimane del manufatto, sotto alla struttura. Il timore, infatti, è che in caso di nuove ondate di maltempo si possano creare nuovi danni a valle della grande rotatoria di Ponte dei Nori, provocati da un effetto incubo o dal fatto che massi e pezzi di asfalto possano essere trascinati dalla corrente. Da quanto emerso, spetterebbe proprio al Comune di indicare, eventualmente, una ditta per far mettere in sicurezza i resti. È evidente, peraltro, che queste opere non debbano in alcuna maniera intralciare l'attività degli inquirenti, che hanno il compito di fare piena chiarezza sulle cause del crollo che ha causato la tragedia e sulle ipotetiche responsabilità dei singoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023